

Luoghi della memoria della Resistenza ossolana

Monumenti e commemorazioni

Le fonti qui esposte sono state tratte da: Paolo BOLOGNA, *E per tutti noi il ritorno non fu... Le onoranze di Domodossola ai suoi caduti in guerra dal 24 maggio 1915 al 25 aprile 1945*, Domodossola : studio Ellepi, 2009; *60° Anniversario della Repubblica Partigiana dell'Ossola, settembre - ottobre 2004*, Baveno : Tipografia Bolongaro, 2005; Edgardo FERRARI (a cura di), *La «repubblica» dell'Ossola, guida alla storia e ai luoghi*, Domodossola : Grossi, 2001.

Nelle prossime pagine sono illustrati alcuni dei luoghi presentati da queste opere, sia attraverso delle fonti stampate sia tramite fonti iconografiche.

Monumento ai Caduti per la Libertà

60° Anniversario della Repubblica Partigiana dell'Ossola, op. cit., p. 35

La fotografia, oltre a mostrare la croce dedicata ai caduti per la Libertà, immortalata uno degli avvenimenti che si svolsero durante il 60° anniversario della "Repubblica".



foto Tancredi

Ai Caduti per la Libertà

Un'alta croce in serizzo che si innalza al centro del viale principale del cimitero di Domodossola accoglie il visitatore. Dedicata a tutti i caduti della Resistenza ossolana, venne inaugurata il 23 settembre 1945, nella giornata commemorativa del primo anniversario della "repubblica" partigiana, quando venne solennemente assegnata alla Città, capoluogo di tutta la Valle dell'Ossola, la Medaglia d'Oro al valor militare. Sul braccio della croce appare la scritta, dettata dall'avv. Tito Chiovenda : *Per la giustizia insorsero / per la libertà caddero / 8.9.1943 - 25.4.1945.*

Nel 50° anniversario la locale sezione ANA applicò, sull'asta della croce monumentale, una targhetta metallica a ricordo dell'eroe partigiano e già artigliere alpino Silvestro Curotti, peraltro ampiamente onorato in città e a Vagna dove era nato nel 1920, allora comune autonomo.. Il giovane cadde il 5.6.1944 a Oira di Nonio sulle sponde del lago d'Orta fronteggiando da solo e a lungo un intero reparto tedesco. Alla sua memoria venne conferita la Medaglia d'Oro al valore militare.

Santuario a Fondotoce

Edgardo FERRARI (a cura di), *op. cit.*, p. 51

Santuario: costruito nel 1964 a Fondotoce, frazione di Verbania. In questo luogo sono ricordati e commemorati i 1250 partigiani morti nelle province di Verbano-Cusio-Ossola e Novara, ma anche i deportati nei Lager e gli internati militari italiani.

Si osserva anche una croce alta 20 metri. Il santuario venne costruito nel luogo dove, il 20 giugno 1944, vennero uccisi 43 partigiani.



Monumento alla Resistenza Ossolana

Paolo BOLOGNA, *op. cit.*, p. 75, descrizione del monumento:

Alla Resistenza Ossolana

Nella vasta piazza Matteotti che fronteggia la stazione ferroviaria si innalza il monumento “Alla Resistenza Ossolana”. Realizzato in serizzo di Antigorio nel 1979 su progetto dell’artista ossolano Giuliano Crivelli, raffigura, stilizzata, l’Araba Fenice simbolo di libertà.

Successivamente al piede del monumento venne collocata una targa in bronzo con la motivazione della Medaglia d’Oro al valore militare conferita alla Valle dell’Ossola per il luminoso episodio della “repubblica” partigiana dell’autunno 1944. Sulla targa compare lo stemma della Provincia di Novara (allora comprendente anche il territorio del VCO, divenuto provincia solo nel 1992), che se ne assunse l’onere e che già aveva contribuito alla realizzazione del monumento. La primitiva collocazione dell’opera era di una trentina di metri più arretrata rispetto all’attuale, all’incirca dove, all’epoca dei grandi lavori per il traforo del Sempione (1898-1906) e dell’intenso passaggio di lavoratori provenienti da tutte le regioni d’Italia, sorgeva l’Ospizio Bonomelli “per lavoratori migranti”. Venne spostata, e resa più visibile, nell’attuale posizione in occasione della sistemazione generale dell’area trasformata, intorno al 2000, in stazione per autolinee.

Con l’andar del tempo la “Fenice” è andata assumendo anche valenza di monumento ai caduti per la centralità della sua ubicazione e la capienza della piazza, sostituendo di fatto la croce monumentale al cimitero come riferimento per le specifiche ricorrenze celebrative il cui cerimoniale richiede ampio spazio per ospitare la cittadinanza e le autorità, le rappresentanze con bandiere, il Corpo Musicale e il picchetto militare che rende gli onori ai caduti.

60° Anniversario della Repubblica Partigiana dell’Ossola, op. cit., p. 73

Monumento alla resistenza Ossolana: rappresenta la Fenice e è stato costruito nel 1979.



Foto Tancredi

Commemorazioni

60° Anniversario della Repubblica Partigiana dell'Ossola, op. cit.

I due estratti permettono di osservare, oltre ai monumenti, alcuni momenti della commemorazione svoltasi per il 60° anniversario della "Repubblica".

Estratto 1: inaugurazione a Ornavasso, sabato 2 ottobre 2004, di un cippo che ricorda la nascita della formazione partigiana « Valtoce », raggruppamento « Fratelli Di Dio ».



Foto Falciola

Estratto 2: commemorazione, a Goglio, di un massacro dove morirono quattro partigiani.

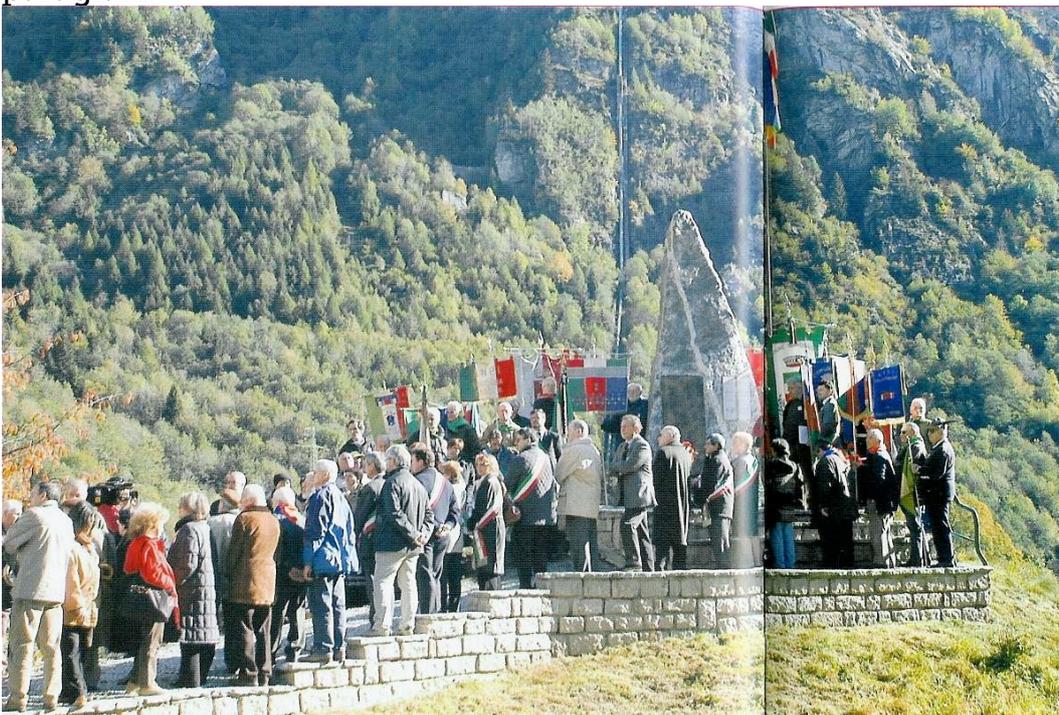


Foto Falciola

Sale storiche

Nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola si trovano quattro sale storiche. Quella di Domodossola venne inaugurata nel 1984 ed è stata recentemente rinnovata (nel 2006). Quella di Ornavasso, la Casa Museo del Partigiano "A. Di Dio", è stata inaugurata nel 1988. La casa della Resistenza di Fondotoce è stata inaugurata nel 1999 e si trova nei pressi del santuario. La zona in cui si trova la Casa è diventata, negli anni Ottanta, un "parco per la memoria e per la pace". La sala storica di Villadossola è stata inaugurata nel 1978 per il 35° anniversario dell'insurrezione di Villadossola. Di seguito sono presentate due fotografie e la descrizione della sala³.



« Trent'anni or sono, in occasione delle celebrazioni per il 35° anniversario dell' "Insurrezione popolare di Villadossola" si concretizzò l'idea, da tempo a cuore di molti ex partigiani, di una Mostra sulla Resistenza.

Pazientemente il materiale è stato ordinato e disposto nel locale che prese il nome di "Sala storica della Resistenza"; volutamente "**sala**" perché non divenisse un museo o una collezione di reperti antichi, ma una testimonianza visiva di quel periodo storico di cui Villa fu protagonista.

Il breve periodo in cui si sono svolti i fatti resistenziali, l'incalzare degli eventi e la clandestinità hanno limitato la produzione del materiale relativo ad un tempo in cui possederlo era fortemente compromettente e passibile di gravi sanzioni.

Una prima parte introduttiva presenta giornali, documenti e proclami propagandistici del ventennio fascista sino alla disavventura della guerra.

Vi è poi la parte prettamente Resistenziale in cui Villa può vantare la primogenitura.

In evidenza pertanto lo svolgersi dei fatti dell'**8 novembre 1943**, con una ricostruzione figurata degli eventi, la rappresaglia tedesca, gli arresti, le condanne, le deportazioni.

A seguire sono presentati i lugubri proclami degli invasori tedeschi, la timida organizzazione delle prime bande partigiane, il sostegno e la collaborazione della popolazione, le azioni belliche con "La Repubblica dell'Ossola".

La parte finale si riferisce al ritorno alla montagna per resistere nell'ultimo rigido inverno del 1944, in attesa della liberazione di cui non si poteva avere, allora, certezza.

La "**Sala storica della Resistenza**" di Villa è da trent'anni meta di visitatori; per le scuole si tratta di un'ottima opportunità per analizzare la storia recente a partire dai documenti. »

³ informazioni e fotografie tratte dal sito della città di Villadossola:

<http://www.comune.villadossola.vb.it/CenniStorici?SalaStorica>, ultima consultazione: 27 aprile 2011.

Commento alle fonti

In primo luogo, bisogna considerare che le tre opere utilizzate per inventariare i monumenti e le commemorazioni sono anch'esse dei luoghi di memoria.

Il libro scritto da Paolo Bologna, storico ed ex-partigiano, responsabile della sezione territoriale di Domodossola del comitato provinciale dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) del VCO, è stato redatto perché, secondo l'autore, « *Gli stessi monumenti rischiano di divenire solo muti elementi di arredo urbano* »⁴. In effetti, dopo aver restaurato le tombe dei caduti per la libertà nel cimitero di Domodossola, ci si è resi conto che la memoria di queste persone stava scomparendo. Il libro vuole dunque conservare il senso dei luoghi della memoria di Domodossola⁵.

Il fascicolo *60° Anniversario della Repubblica Partigiana dell'Ossola, settembre – ottobre 2004* oltre a mostrare alcune fotografie di luoghi della memoria materiali (monumenti, placche,...) ha immortalato alcuni istanti della commemorazione per il 60° anniversario della "Repubblica".

Il libro di Edgardo Ferrari è una guida alla storia e ai luoghi della "Repubblica", di conseguenza espone alcuni luoghi della memoria della Resistenza ossolana.

In secondo luogo bisogna considerare che una buona parte di questi monumenti è stata inaugurata alla fine della guerra e in occasione del primo anniversario della "Repubblica" o durante gli anniversari successivi.

Ad esempio, la croce monumentale al cimitero di Domodossola, venne inaugurata durante il primo anniversario. Tuttavia, va sottolineato un fatto fuori dalla norma: la partecipazione dell'amministrazione pubblica. Questo fatto può però essere spiegato se consideriamo che tutta la regione fu largamente toccata dalla Resistenza e che parte della municipalità di Domodossola era allora composta da ex membri della Giunta provvisoria di Governo. Se, alla fine degli anni Quaranta, era evidente il divario tra manifestazioni private e mancanza di una volontà pubblica che assumesse la Resistenza come principio fondatore della democrazia italiana, si poteva anche constatare una differenziazione regionale: le zone che avevano vissuto la Resistenza l'accettavano e la commemoravano.

In seguito, altri luoghi della memoria materiali furono inaugurati nel corso delle commemorazioni, benché si debbano considerare anche le commemorazioni in quanto tali. Ad esempio, in occasione del 20° anniversario della "Repubblica" venne inaugurato il santuario di Fondotoce. In occasione del 35° anniversario della rivolta di Villadossola si concretizzò l'idea d'inaugurare un'esposizione sulla Resistenza in questa città. Nel 1979 venne eretto a Domodossola, per il 35° anniversario della "Repubblica", il monumento "Alla resistenza Ossolana", che rappresenta una fenice stilizzata, simbolo della libertà. La brochure (*60° Anniversario della Repubblica Partigiana dell'Ossola*) stampata dalla città di Domodossola e dalla regione del Piemonte in occasione del 60° anniversario della "Repubblica", inoltre, è testimone di tutte le attività promosse nel corso dell'evento, a cui partecipò tutta la comunità.

Infine, il fatto che quasi tutti i monumenti sono stati inaugurati nel corso di una commemorazione indica la presenza di un legame tra luoghi materiali e commemorazioni.

⁴ Paolo BOLOGNA, *op. cit.*, Domodossola : studio Ellepi, 2009, p. 10

⁵ *Ibidem*, pp. 9-10